

IMPROVVISAZIONE CON FORME FREDDI
liberamente tratto da *EMILY L.* DI MARGUERITE DURAS
(scheda di presentazione)

CON

Valentina Palmieri, Fabiola Ricci

Nicola Fabbri, Fabio Farnè

Musiche originali Roberto Passuti

Regia Francesca Migliore

Una coppia, l'autrice e il suo amante, passeggia lungo una spiaggia normanna, tra Trouville e la riva della Senna. Non sappiamo se la coppia è alla fine della sua storia d'amore o solo nostalgica dei primi slanci della passione. Forse è la stessa cosa. Sappiamo che l'autrice è ossessionata dai fantasmi. Si parla della scrittura. Di amore e di scrittura. L'amore sopravviverà grazie alla scrittura, perché lei scriverà. Deve farlo. I movimenti della passione, lo sguardo dell'amante su di lei, raccontarli è come viverli di nuovo.

In un'atmosfera di spasmodica tensione al comunicare, sempre frustrata, questo monologo a tre voci ci conduce attraverso uno sguardo femminile in vertiginosa prossimità di paesaggi interiori profondamente sconvolti. Il racconto cresce così come una specie di cerchio che neutralizza la vita e la sospende ad un silenzio straniante. Lo sguardo della donna francese, che pure sembrava all'inizio cercare solo lo sguardo dell'amante, per giungere con lui infine alla parola essenziale del loro incontro, a una metamorfosi della vita in scrittura, vagando è attratto man mano dalla magnetica vibrazione corporea dell'altra donna, quella con la quale si è consumato il tradimento che li ha allontanati. Da questa distrazione nasce *Emily L.*: la donna che intendeva scrivere di sé, della sua vita, finisce per sviarsi da questo percorso per lasciar affiorare in primo piano l'altra, in una dolorosa identificazione che la rivela a se stessa.